



FLC CGIL
Ravenna

*federazione lavoratori
della conoscenza*

...in primo piano

04/03/2021 n 43

PCTO: a fronte della nuova ondata di contagi, la FLC CGIL ne chiede la sospensione

Inoltrata al Ministro Bianchi una lettera per segnalare le difficoltà delle scuole nella realizzazione in sicurezza dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento



La FLC CGIL, a firma del segretario generale Francesco Sinopoli, ha inviato una [lettera](#) urgente al nuovo ministro dell'Istruzione per chiedere la sospensione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) per l'anno scolastico 2020/21.

Con la lettera, la FLC CGIL, che aveva già segnalato la questione [nei mesi scorsi](#), invita a considerare il provvedimento all'interno del prossimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Infatti, in considerazione della ripresa dei contagi nel paese ed anche nelle scuole, la FLC CGIL si è fatta interprete delle preoccupazioni di studenti, docenti, dirigenti scolastici e genitori rispetto alle indicazioni relative ai PCTO, poiché al momento le disposizioni vigenti vietano "i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, fatte salve le attività inerenti i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento". Tali disposizioni non considerano che le attività previste, svolgendosi fuori dagli ambienti scolastici, sono di fatto più difficilmente controllabili da parte delle istituzioni scolastiche e quindi più rischiose per la salute delle nostre studentesse e dei nostri studenti, che in questa fase sembrano essere ancora più esposti al contagio per le caratteristiche della "variante inglese" del virus Sars-CoV-2.

Infine, in considerazione del fatto che l'ordinanza ministeriale relativa agli esami di Stato nel secondo grado di istruzione di prossima emanazione e già presentata alle Organizzazioni sindacali e sottoposta al [parere Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione \(CSPI\)](#), non prevede come requisito d'accesso lo svolgimento delle attività previste dai PCTO, pare del tutto superfluo mettere a rischio la sicurezza delle ragazze e dei ragazzi. Ricordiamo che le [Linee guida relative ai PCTO](#) prevedono il vincolo del monte ore minimo di 90 ore nel triennio finale per i licei, 150 per gli istituti tecnici e 210 per gli istituti

Per affissione all'albo sindacale

professionali: si tratta di un obbligo formale che, nelle attuali condizioni emergenziali, risulta pericoloso e inutile.

Roma, 2 marzo 2021

Al Ministro dell'Istruzione
Prof. Patrizio Bianchi

p.c. Al Capo di Gabinetto
Dott. Luigi Fiorentino

Oggetto: Richiesta sospensione Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) per l'anno scolastico 2020/21.

Egregio Signor Ministro,

crebbe nelle ultime ore la preoccupazione per la ripresa dei contagi nel paese ed anche nelle scuole. Abbiamo verificato l'attenzione rivolta dal Suo ministero alla gestione della vita scolastica in condizioni di sicurezza, a partire dalla manifestata intenzione di modificare il calendario elettorale per il rinnovo della componente elettiva del CSPI. Nella medesima ottica di assicurare le condizioni di sicurezza per la realizzazione delle attività scolastiche, a nome della comunità scolastica che da mesi rappresenta queste difficoltà, la FLC CGIL chiede la sospensione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) per l'anno scolastico 2020/21.

Infatti, le disposizioni previste dai precedenti decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri vietano "i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, fatte salve le attività inerenti i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento". Tali disposizioni, soprattutto nelle odierne condizioni pandemiche, non tengono conto del fatto che i PCTO propongono le attività già definite di alternanza scuola-lavoro e in quanto tali, portano le studentesse e gli studenti fuori dai locali scolastici, mettendoli in contatto con i luoghi di lavoro i cui protocolli di sicurezza, sicuramente attuati, non sono sempre verificabili da parte delle scuole stesse, soprattutto in un contesto di organizzazione modificata.

La nuova fase emergenziale, attestata dai recenti aggiornamenti in crescita dei dati epidemiologici, richiede una urgente considerazione, a partire dal prossimo DPCM, della sospensione delle attività più rischiose per le nostre studentesse e per i nostri studenti, anche in considerazione del fatto che l'ordinanza ministeriale relativa agli esami di Stato nel secondo grado di istruzione, di prossima

Per affissione all'albo sindacale

emanazione e già presentata alle Organizzazioni sindacali, prevede che le attività previste dai PCTO non siano considerate requisito d'accesso alle prove d'esame.

Certi di una sollecita attenzione alla tematica proposta porgiamo cordiali saluti.

Il Segretario generale FLC CGIL
Francesco Sinopoli

Per affissione all'albo sindacale

Emilia Romagna: campagna vaccinale, vaccinare subito tutto il personale scolastico

La scuola deve tornare in sicurezza e in presenza

Comunicato stampa

FLC CGIL - CISL Scuola - UIL Scuola - SNALS-CONFSAL - Gilda FGU Unams
Emilia Romagna



Nei giorni scorsi la Regione Emilia-Romagna ha garantito a tutto il personale scolastico che dal 22 febbraio sarebbe stato possibile contattare il proprio medico di base per prenotare la somministrazione del vaccino e che entro la fine di marzo detto personale avrà la possibilità di essere vaccinato. Ad oggi, mentre aumentano i comuni in cui la regione sta chiudendo le scuole (obbligando le stesse a passare alla didattica a distanza) per il preoccupante incremento della diffusione delle

nuove varianti del virus, stiamo assistendo a diverse criticità organizzative che rallentano la somministrazione del vaccino e relegano l'Emilia-Romagna tra le ultime regioni per percentuale di personale scolastico vaccinato a livello nazionale.

Dalle parole bisogna passare ai fatti. Se le attività didattiche in presenza - per la gran parte dei segmenti scolastici - dopo un anno dal primo lockdown sono state sospese per ragioni sanitarie, perpetuando ulteriormente il disagio e il sacrificio che studenti, famiglie, operatori scolastici affrontano da oltre un anno, occorre porci una domanda. È stato fatto quanto possibile per garantire la scuola in presenza e la sicurezza dei luoghi di lavoro? La risposta è chiara: NO.

Ora non si perda altro tempo. Queste settimane devono servire per imprimere una accelerazione al piano vaccinale rivolto al personale dei settori della conoscenza, rafforzando e supportando la modalità organizzativa della somministrazione, per ora affidata ai soli medici di medicina generale. Occorre altresì prevedere e garantire che tutto il personale over 65, i lavoratori "fragili", tutti coloro che a vario titolo operano all'interno delle scuole rientrano, fin da subito, senza distinzione nel piano vaccinale programmato dalla regione. Nessuno deve restare escluso.

Per affissione all'albo sindacale

Il virus non aspetta e la scuola ha l'urgenza di poter tornare stabilmente e in sicurezza ad una didattica in presenza.

Queste misure certamente non bastano: serve una revisione immediata del protocollo sulla sicurezza, l'abbassamento del numero di alunni per classe, l'investimento sugli organici, la stabilizzazione del personale.

Se la scuola è la priorità per il Paese, la politica faccia la propria parte.

Bologna, 2 marzo 2021

Mobilità scuola 2021/2022: nuovo tavolo politico per superare la criticità del vincolo quinquennale

Ancora una riunione tra ministero e sindacati. Come FLC CGIL rimaniamo fermi sull'obiettivo prioritario di superare il vincolo quinquennale



Si è svolto nel pomeriggio del 2 marzo 2021 il [prosiegue](#) dell'incontro politico richiesto dalle sigle sindacali per affrontare i punti critici della mobilità 2021/2022 prima dell'emanazione dell'ordinanza.

Al centro delle nostre rivendicazioni abbiamo rappresentato, ancora una volta, il superamento del vincolo quinquennale per docenti e DSGA neo-assunti e l'incremento dei posti in organico ATA per la mobilità degli ex LSU stabilizzati a tempo pieno. Altre questioni, più legate alle procedure, saranno

da affrontare in sede tecnica.

Oltre al capo di gabinetto era presente l'ufficio legislativo: l'intenzione dichiarata dall'amministrazione è stata quella di valutare ogni possibile percorso per arrivare ad un risultato condiviso, ma giuridicamente solido, compatibile con l'esigenza di mantenere la tempistica delle operazioni propedeutiche con l'inizio dell'anno scolastico.

Come FLC CGIL è importante dare seguito all'impegno del ministro, acquisito il quale riteniamo si possa trovare una soluzione a breve, anche in considerazione del contesto di emergenza che vede susseguirsi provvedimenti normativi di carattere straordinario.

[Speciale mobilità scuola 2021/2022](#)

La riunione è stata aggiornata a mercoledì 3 marzo per una definitiva conclusione.

Lavoratori fragili: nota del ministero per tutelare la continuità dopo il 28 febbraio

La nota, nelle more dell'intervento di proroga per il personale in gravi condizioni di rischio già destinatario di provvedimenti di legge, richiama integralmente le disposizioni sui lavoratori inidonei. Confermata la continuità dei supplenti



È stata trasmessa agli Uffici Scolastici Regionali la [nota ministeriale 325 del 3 marzo 2021](#) sui lavoratori fragili riconosciuti ai sensi dell'art. 26 comma 2-bis L.126/20, ovvero coloro in "possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Dal 16 ottobre fino al 28 febbraio tali lavoratori svolgono la "prestazione lavorativa in modalità agile, anche attraverso l'adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento".

È bene premettere che tale provvedimento, che discende dal DL 18/2020, il cosiddetto Cura Italia, si rivolge ad un'ampia platea di interessati appartenenti a tutte le categorie.

Nella scuola, l'aspetto di criticità si presenta proprio a fronte della scadenza di fine febbraio, sia riguardo la collocazione degli interessati, sia per le conseguenze sui contratti dei supplenti.

La nota intende colmare una lacuna temporanea, in attesa che venga inserita la proroga in un prossimo provvedimento normativo (si parla del DL scostamento); l'obiettivo è quello di dare una copertura dal 1° marzo al lavoratore fragile, assicurando contestualmente il diritto del supplente e la continuità di funzionamento del servizio dell'istituzione scolastica. In tal senso come FLC CGIL abbiamo più volte sollecitato questo intervento per avere direttive univoche e puntuali.

Le disposizioni

Viene richiamata in toto la [nota 1585](#) dell'11 settembre 2020 come misura di vantaggio a tutela dei lavoratori fragili, "nelle more di un eventuale intervento normativo che possa ripristinare la disciplina speciale sopracitata", proprio per contemperare "il diritto del lavoratore fragile a godere dell'adibizione a diversa mansione lavorativa, unitamente al diritto del personale supplente a permanere in servizio".

Pertanto, i casi riconducibili all'art.26 comma 2-bis L.126/20 che fino al 28 febbraio avevano prestato servizio in modalità agile, continueranno nella medesima modalità secondo le procedure di sorveglianza sanitaria previste dalla nota 1585.

Qualora il docente di cui all'art.26 abbia svolto attività a distanza e il supplente, nominato per le ore necessarie, sia stato inserito con codice N19 "lavoratore fragile", la proroga va modificata a sistema informatico con il codice N01 "assenza breve".

Il nostro commento

La nota ha l'indubbio merito di colmare un vuoto normativo che, in particolare per il settore della scuola, avrebbe conseguenze pesanti sul piano del funzionamento ordinario.

In questo modo, riconducendo transitoriamente i lavoratori con gravi fragilità nelle disposizioni già previste per i lavoratori inidonei, si consente una tutela continuativa per tutti gli interessati fino a ripristino della situazione preesistente.

La nostra azione ha avuto un ruolo centrale nella costruzione della proposta ministeriale, perché da tempo si segnalava il rischio di incorrere in una sospensione delle garanzie proprio per quei lavoratori che necessitano di maggiori attenzioni.

Ulteriore positività è rappresentata dalla chiarezza con cui si indica che il supplente nominato su personale attualmente utilizzato in altri compiti per effetto della n.1585 ha diritto a permanere "fino al termine della data prevista dalla certificazione" analogamente al personale ATA in lavoro agile la cui prestazione lavorativa può essere svolta, in questa modalità, fino alla fine dell'emergenza sanitaria fissata al 30 aprile 2021.

Piano vaccinale scuola: FLC e CGIL chiedono un incontro ai ministri della sanità e dell'istruzione

Urge una regia Nazionale

La FLC e la CGIL scrivono ai Ministri della Sanità e dell'Istruzione affinché il piano di vaccinazione sia organizzato con una regia nazionale.

Un sistema nazionale fatto di numerose complessità richiede con un forte ruolo dello stato. Nel testo della lettera le questioni sollevate e le soluzioni proposte.

Roma 3 marzo 2021

Prof. Patrizio Bianchi
Ministro dell'Istruzione

On. Roberto Speranza
Ministro della Sanità

Per affissione all'albo sindacale

e,p.c. Dott. Luigi Fiorentino
Capo di Gabinetto Ministero dell'Istruzione

Dott. Goffredo Zaccardi
Capo di Gabinetto Ministero della Sanità

Oggetto: urgente accelerare con una regia nazionale il piano vaccinale per il personale scolastico

Egregi Ministri,

oggettivamente il piano vaccinale riguardante il personale scolastico procede troppo a rilento e con enormi differenze territoriali: per questo chiediamo una immediata convocazione a codesti ministeri al fine di intraprendere le urgenti iniziative utili a supportare la campagna.

Purtroppo, infatti, dobbiamo registrare forti differenze temporali e territoriali. Ad oggi, dal sito del Governo risultano vaccinati meno di 200.000 addetti alla scuola, rispetto a circa 1, 2 milioni a cui va aggiunto il personale delle scuole paritarie e private (ca. 200.000) e quello dei centri di Formazione Professionale (ca. 160.000).

Le problematiche da affrontare sono le seguenti:

- Vaccinazione del personale indipendentemente dal luogo di residenza e di servizio.

Noi pensiamo che il personale della scuola, statale e non, ivi compreso quello delle strutture di formazione professionale, debba essere vaccinato nel luogo dove esso presta servizio. L'alto numero di docenti, educatori, ATA e dirigenti scolastici, a tempo determinato o indeterminato, che garantisce il funzionamento della scuola, non ha scelto di andare a lavorare in regioni lontane dal proprio luogo di residenza, ma risponde a un bisogno dell'Amministrazione. Per questo occorrono urgenti disposizioni alle Regioni che stanno procedendo in ordine sparso: alcune vaccinano tutto il personale in servizio, altre discriminano i non residenti.

Particolare attenzione è da riporre nei confronti del personale scolastico attualmente in missione all'estero: non sempre esistono protocolli locali che lo inseriscono nell'elenco dei vaccinabili, né è sempre possibile assicurarne il rientro in Italia per la vaccinazione. Bisogna trovare una soluzione in concerto col Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale (MAECI) prevedendo anche la possibilità di inviare il vaccino nelle varie sedi consolari e ambasciate ed inserendo il personale scolastico nei protocolli per la vaccinazione del personale diplomatico.

- Vaccino Astrazeneca. La somministrazione di tale vaccino comporta alcune controindicazioni sulle persone come ad esempio indisposizione febbrile per 24/48. h. Ciò crea problemi alle scuole con didattica in presenza, venendo a mancare un numero importante di docenti, nello stesso momento.

- Permesso di vaccinazione. Il giorno necessario al vaccino deve essere trasformato in un giorno di servizio per permettere la partecipazione alla campagna a tutto il personale, senza distinzioni fra personale a tempo indeterminato e determinato.

- Vaccinazione del personale ultrasessantacinquenne. Deve essere previsto nella campagna vaccinale l'inserimento anche del personale ultra 65enne, attraverso un vaccino idoneo alle persone di quell'età in base alle indicazioni del SSN ed in base alle priorità stabilite dal piano nazionale.

Per affissione all'albo sindacale

- Parità di diritto all'accesso alla vaccinazione. Si ritiene che tutto il personale delle scuole debba essere vaccinato anche quello delle scuole paritarie, private e della formazione professionale, in quanto tutto svolge una attività in contatto con platee importanti di persone. Occorrono, anche in questo caso, univoche indicazioni dal momento che si registrano comportamenti difforni fra regioni e regioni

- Obbligo di mascherine per gli alunni. La sentenza TAR Lazio sul non obbligo della mascherina per gli studenti sopra i sei anni sta creando non pochi problemi alle scuole a causa di diffide che i genitori stanno inviando, sulla scorta di quella sentenza. Occorrono subito istruzioni per le scuole e un provvedimento normativo con le necessarie indicazioni sanitarie che permetta di assumere comportamenti omogenei, coerenti e rispettosi delle norme in tutto il territorio nazionale. Inoltre occorre dare indicazioni sull'utilizzo della FFP2 per le scuole dell'infanzia che restano quasi l'unica scuola in presenza nella fase di diffusione delle varianti.

- Certificazione per il rientro al lavoro. Occorre infine fare chiarezza sulla certificazione necessaria per il rientro al lavoro: se il soggetto affetto dal virus dopo un certo numero di giorni di positività non è più contagioso e può rientrare al lavoro, occorre un soggetto che certifichi la cosa e permetta l'effettivo rientro.

Sullo sfondo resta il tema dei dati dei contagi del personale della scuola e degli alunni: la loro conoscenza sarebbe un utile contributo alla comprensione degli interventi più idonei per garantire una scuola in sicurezza.

Cordiali saluti.

Rossana Dettori
Segretaria Confederale
CGIL

Francesco Sinopoli
Segretario Generale FLC CGIL